

Domenica si vota per la prima volta dopo la caduta del fascismo

LE POSIZIONI DEI PARTITI GRECI NELLA IMMINENZA DELLE ELEZIONI

I problemi su cui si discute: rapporti con la NATO, con il Mercato comune europeo, con gli Stati Uniti, con l'Italia - La polemica fra la sinistra, il PASOK di Papandreu, «Forze Nuove», i centristi di Mauros e Karamanlis



Renault 12. Le lunghe distanze sono il suo forte.

La linea a freccia per sfruttare meglio le leggi dell'aerodinamica, ti dà alte prestazioni con un consumo limitato.

Un comfort di guida così, è difficile trovarlo anche nelle cilindrate superiori.

Il motore (1300 cc) robusto ed elastico, veramente instancabile e la trazione anteriore di Renault 12 trasformano in autostrada i peggiori tornanti di montagna.

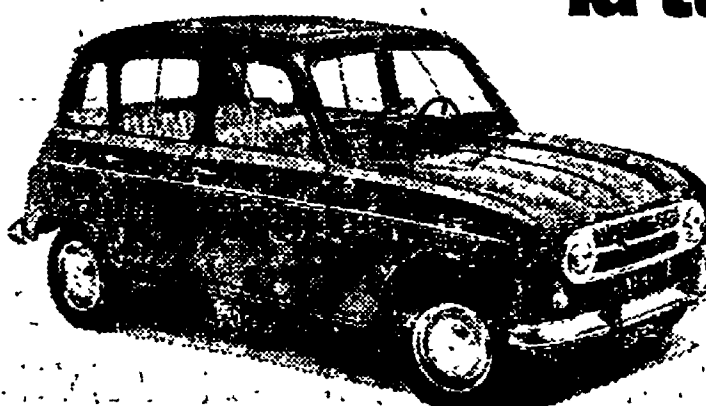
Trattamento antiruggine, raffreddamento a liquido in circuito chiuso, freni a disco, niente punti d'ingrassaggio (un cambio d'olio ogni 5.000 km).

La versione Renault 12 TS ti offre inoltre i nuovi sedili anatomici con poggiatesta incorporati, il contagiri elettronico, l'orologio elettrico, le ruote tipo sport, una riserva di cavalli (preziosa nei sorpassi) e il servofreno Master Vac.

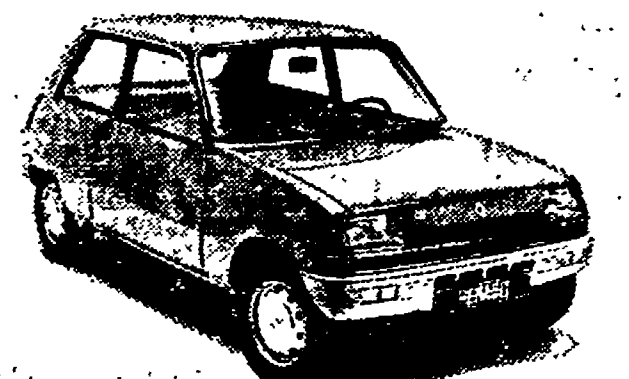
Renault 12 è una "vera" Renault, provala, scopri che è la tua 1300.

Renault 12: L e TL, 1300 cc, 145 km/h. TS, 1300 cc, 150 km/h. TR, 1300 cc, automatica. Break, 1300 cc, 145 km/h.

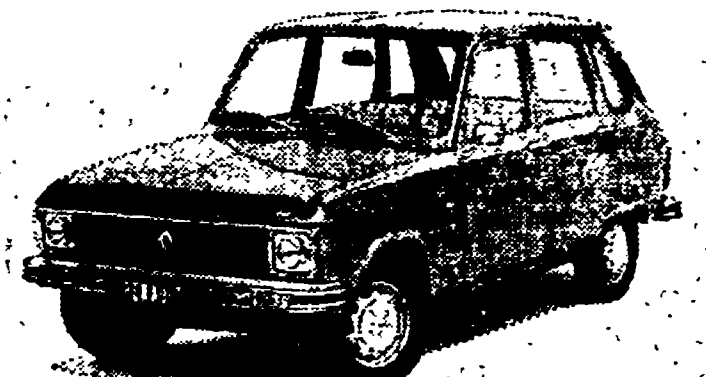
Nella gamma Renault la tua c'è.



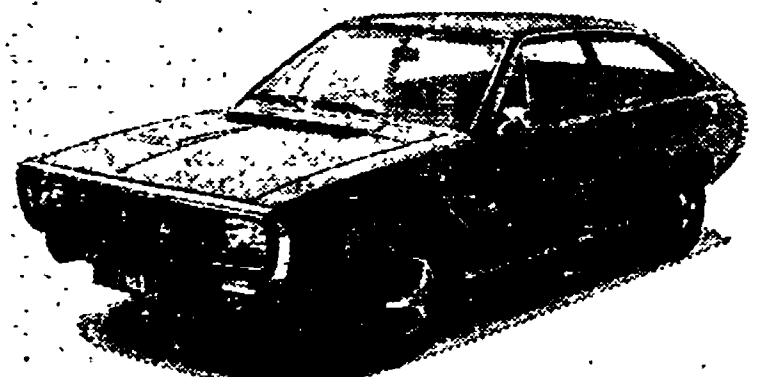
Le Renault 4: 850 cc, in due versioni, Lusso ed Export.



Le Renault 5: L, 850 cc, 125 km/h. - TL, 950 cc, 140 km/h.



Le Renault 6: L, 850 cc, 125 km/h. - TL, 1100 cc, 135 km/h.



I Coupé Renault 15: TL, 1300 cc, 150 km/h. - TS, 1600 cc, 170 km/h. Anche automatica.



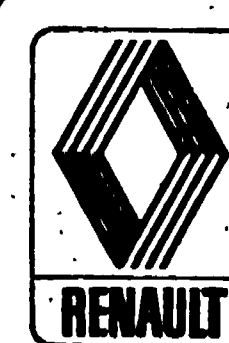
Le Renault 16: L e TL, 1600 cc, 155 km/h. - TS, 1600 cc, 165 km/h. TX, 1600 cc, 175 km/h, 5 marce. Anche automatiche.



I Coupé Renault 17: TL, 1600 cc, 170 km/h, anche automatica. TS, 1600 cc, 180 km/h, iniezione elettronica.

Oggi tutti pensano a ridurre i consumi. Renault da sempre.

Per provare la Renault che preferisci cerca sulle Pagine Gialle (alla voce Automobili) la Concessionaria più vicina. Per avere una documentazione completa delle Renault compila e spedisce questo tagliando a Renault Italia S.p.A. Casella Postale 7256 - 00100 Roma.



Segna con una X le tue Renault preferite

- RENAULT 4
- RENAULT 5
- RENAULT 6
- RENAULT 12
- RENAULT 15
- RENAULT 16
- RENAULT 17

NOME _____

COGNOME _____

VIA _____

CITTA' _____

CAP _____

SERVIZIO DI RITORNO DALLA GRECIA, novembre

Quale futuro attende la Grecia? Il ritorno a riprendere con le elezioni di domenica prossima, la via della vita parlamentare? E, in particolare, quale sarà la sua collocazione internazionale, dopo l'ondata di anti-americanismo che ha scosso il Paese negli ultimi mesi, in seguito alla crisi di Cipro?

Nel programma dei partiti gli orientamenti e le scelte di politica estera hanno contorni diversi e difficilmente accostabili fra di loro. La sinistra unita si pronuncia per una politica estera indipendente, per l'uscita completa della NATO, l'abrogazione di tutti gli accordi bilaterali con gli Stati Uniti, nella misura in cui violano la sovranità nazionale del paese, la liquidazione di tutti i basi straniere sul territorio greco e l'applicazione di una politica estera che miri alla denunciazione dei Balcani e del Mediterraneo. La sinistra unita chiede inoltre nel suo programma l'abolizione dei

gli accordi e delle leggi che concedono al monopolio straniero privilegi coloniali. A differenza del PC di Grecia, i comunisti del Partito comunista interno e l'EDA sono favorevoli all'ingresso della Grecia nel MECC, a condizione che tale integrazione non danneggi gli interessi nazionali del paese, ma significhi una lotta attiva, insieme agli altri Paesi comunitari, per un'Europa democratica, dei lavoratori, contro l'imperialismo e il protezionismo multinazionale. La Grecia, dopo la battuta di arresto del

suo sviluppo economico provocata dall'insensata politica dei colonnelli, ha più che mai bisogno di aiuti per affrontare i gravi problemi della crisi economica in cui si trova. Per l'uscita della Grecia non soltanto dalla organizzazione militare, ma anche da quella politica della NATO, per la denuncia degli accordi bilaterali con gli Stati Uniti è per un riesame critico delle condizioni di associazione della Grecia alla CEE, si pronuncia anche il PASOK di Andreas Papandreu. Nei suoi discorsi, il leader socialista non smette mai di attaccare gli Stati Uniti, attribuendo alle responsabilità della diplomazia statunitense e del Pentagono il colpo di Stato del colonnello, la dittatura militare e la tragedia di Cipro.

Scioperi della fame nella RFT per la «banda Baader-Meinhof»

BERLINO, 13 novembre

Continuano a Berlino Ovest le indagini sull'assassinio del presidente dell'Alta Corte della città, Günther von Drenkmann, ucciso domenica a colpi di pistola nella sua abitazione da un gruppo di giovani che dopo l'attentato sono riusciti a fuggire. La polizia sta indagando negli ambienti della sinistra extraparlamentare cercando di individuare i membri dell'organizzazione «2 Giugno», che ieri ha rivendicato la paternità dell'assassinio del giudice berlinese. Questa organizzazione, che si dichiara l'erede della «Banda Baader-Meinhof», ha iniziato la sua attività il 2 giugno del 1967, e cioè il giorno in cui un giovane studente rimase ucciso nel corso degli scontri con la polizia avvenuti durante la visita dello Scia di Persia nella Repubblica federale tedesca.

Da allora questa organizzazione non ha fatto parlare molto di sé, ma in questi ultimi mesi è diventata progressivamente un'organizzazione che organizza azioni chiaramente provocatorie tese a screditare l'azione degli altri gruppi che operano all'interno dell'Università di Berlino Ovest. Oltre a rivendicare l'assassinio del giudice Drenkmann, il gruppo «2 Giugno» ha dichiarato in un altro comunicato che è sua intenzione prossimamente via del terrorismo e ha preannunciato nuovi attentati.

Prosegue intanto alla Facoltà di scienze politiche occupata lo sciopero di studenti e docenti che, con la loro iniziativa, intendono denunciare il trattamento che sarebbe riservato in carcere a detta di membri del gruppo «Baader-Meinhof». Agli studenti della Facoltà di scienze politiche si sono uniti oggi gli studenti della Facoltà di geografia.

In questo quadro è stato deciso di effettuare domani una marcia verso le prigioni di Berlino, dove sono detenuti alcuni membri del gruppo che stanno facendo uno sciopero della fame. Dal dibattito in seno all'assemblea degli studenti di Berlino è emerso un chiaro orientamento: la situazione è complessa, perché, se da una parte si intende lanciare una campagna per realizzare l'obiettivo di ottenere un trattamento migliore per i detenuti, dall'altra la grande maggioranza degli studenti non vuole che questa campagna si confonda o venga interpretata come un atto di solidarietà con i responsabili dell'assassinio del giudice berlinese.

Intanto gli avvocati dei membri della banda «Baader-Meinhof» incaricati, circa 40 in tutto, hanno informato la stampa che ormai tutti i loro clienti stanno facendo lo sciopero della fame per protestare contro il trattamento loro riservato dalle autorità carcerarie. Essi lamentano di essere stati posti in stato di completo isolamento da più di due anni e di non godere degli stessi diritti degli altri detenuti.

Su questa questione il dibattito è ormai aperto nella Germania federale e, dopo un momento di silenzio, una parte della stampa sta chiedendo un'indagine per stabilire il modo in cui vengono trattati tutti i giovani arrestati per atti terroristici. E' anche vero però che, prendendo a pretesto l'assassinio del giudice berlinese, il ministro della Giustizia federale ha dato disposizioni molto dure per stroncare qualsiasi attività dei gruppi della sinistra extraparlamentare.

Il ministro della Giustizia, Vogel, lo ha detto chiaramente oggi al Bundestag, rispondendo ad alcune interrogazioni del gruppo parlamentare cristiano-democratico.

Tra le prime misure va segnalato che gli avvocati del collegio di difesa dei membri della banda «Baader-Meinhof» sono stati praticamente messi sotto inchiesta per «spettacolare collusione con i terroristi» e questo sta creando un clima di tensione che contribuisce ad aggravare la già difficile situazione.

Si apprende infine che un membro della banda «Baader-Meinhof», Wolfgang Grundmann, di 27 anni, che faceva lo sciopero della fame nel carcere di Zwickau dal 13 settembre, è stato ricoverato in ospedale ieri sera. Lo hanno annunciato le autorità carcerarie locali ricordando che Grundmann è accusato di aver ucciso un agente di polizia e di avere commesso una rapina. Un altro membro del gruppo, Klaus Jüschke, di 28 anni, accusato di complicità in omicidio, verrà ricoverato fra breve in ospedale, si precisa, per il suo stato di indebolimento generale. Il 13 settembre scorso Ulfried Meinhof aveva ordinato ai suoi seguaci di fare uno sciopero della fame per protestare contro le condizioni di detenzione.



LO SCIOPERO DEI MINATORI USA I minatori americani sono scesi in sciopero per il rinnovo del contratto, dopo la rottura delle trattative tra sindacati e compagnie. NELLA FOTO: l'ultimo convoglio ferroviario carico di carbone atteso di essere scaricato a Pittsburgh, poco prima dell'inizio dello sciopero.

LA FORZA DELLA PRESSIONE MONDIALE

La Giunta fascista cilena libera quarantuno detenuti

Nessuna personalità di rilievo tra i prigionieri rilasciati a Ritoque - Nuovi attacchi all'ambasciata italiana

SANTIAGO DEL CILE, 13 novembre

Quarantuno dei cento detenuti politici di cui la Giunta militare cilena aveva preannunciato la liberazione sono stati rilasciati dal centro penitenziario di Ritoque, a 160 chilometri a nord-est di Santiago, dove erano rinchiusi da diversi mesi. Nessuno dei rilasciati ha ricoperto incarichi importanti nel governo di Unità Popolare del Presidente Allende.

Secondo il comitato di aiuto ai profughi della Chiesa cilena gli altri 59 detenuti, la cui liberazione dovrebbe avvenire nei prossimi giorni e che si trovano ancora a Ritoque, potrebbero lasciare il Cile nel corso della settimana.

Altri 600 detenuti dovrebbero essere rilasciati entro la fine dell'anno, secondo il comunicato dato alla radio-televisione dal generale Benavides, ministro degli Interni.

Il rilascio di questi detenuti conferma che la Giunta è consapevole dell'isolamento in cui si trova, dopo il voto con cui l'Assemblea dell'Onu ha chiesto, a grandissima maggioranza, la fine della repressione, ma conferma altresì che essa si propone di eludere quella richiesta, rilasciando soltanto figure minori e tenendo nelle carceri migliaia di patrioti. Benavides aveva sostenuto infatti che dopo il rilascio del terzo scaglione «non vi saranno più detenuti politici in carcere». E' necessario pertanto che la vigilanza e la pressione dell'opinione mondiale, lungi dall'attenuarsi, si rafforzino nelle prossime settimane, fino ad imporre misure sostanziali.

La stampa asseriva che la Giunta prosegue d'altra parte la sua campagna contro l'Italia. Riferendo i risultati dell'autopsia eseguita sul cadavere della signora Ludi Videla, esponente del MIR, rinvenuto il 4 novembre scorso nel giardino dell'ambasciata italiana, El Mercurio scrive che la signora è morta per strangolamento e che «l'assenza di lesioni gravi dimostra che è priva di fondamento la tesi secondo cui il corpo della giovane donna sarebbe stato lanciato al disopra del muro di cinta della residenza, alto 2,30 metri».

Com'è noto, i fascisti sostengono che la signora avrebbe fatto parte del gruppo di 28 anni, accusato di complicità in omicidio, verrà ricoverato fra breve in ospedale, si precisa, per il suo stato di indebolimento generale. Il 13 settembre scorso Ulfried Meinhof aveva ordinato ai suoi seguaci di fare uno sciopero della fame per protestare contro le condizioni di detenzione.

Alla Conferenza sull'alimentazione

Proposta di un fondo per lo sviluppo agricolo

ROMA, 13 novembre

Alla conferenza mondiale dell'Onu sull'alimentazione è continuato oggi il dibattito nelle tre commissioni di lavoro. La terza commissione, che ieri ha discusso il progetto messicano su nuovi rapporti commerciali internazionali, ha dato il via all'esame delle proposte di modifica che a questo testo sono state avanzate dal gruppo ristretto, nominato ieri a conclusione di un dibattito particolarmente aspro che aveva isolato la po-

sizione oltranzista degli Stati Uniti. Ieri sera, intanto, il gruppo del 77 (costituito dal Paese in via di sviluppo e dai non allineati) ha deciso di farsi promotore della proposta di costituzione di un Fondo internazionale per il finanziamento dei programmi di sviluppo, essenzialmente agricoli, dei Paesi emergenti.

Una opposita mozione che è stata firmata anche da alcuni tra i principali Paesi produttori di petrolio (tra cui il Venezuela, l'Iran, l'Arabia Saudita, il Kuwait, gli Emirati arabi uniti) è stata presentata alla prima commissione. Tale fondo — secondo la proposta — dovrà essere finanziato, in forma volontaria, dai Paesi sviluppati e da tutti quei Paesi in via di sviluppo che ne hanno le possibilità.

Non definita, invece, continua a restare la questione degli aiuti alimentari immediati necessari per far fronte ad alcune pressanti esigenze (ieri, nel corso di una conferenza stampa il delegato del Bangladesh ha detto che se non saranno inviati immediatamente aiuti alimentari, nelle prossime settimane vi sarà nel suo Paese un milione di morti).

Conversando con i giornalisti, il segretario generale della conferenza, a tale proposito, ha detto che finora si è accertato che esistono «responsabilità» per un aiuto alimentare intorno ai 5 milioni di tonnellate di cereali, mentre sono necessari almeno 10 milioni di tonnellate. Secondo gli Stati Uniti (che peraltro, non si sono ancora pronunciati sulla quantità di aiuti alimentari disponibili a concedere) sarà possibile raggiungere il livello dei 10 milioni di tonnellate anche di aiuti alimentari e solo se si avranno nuovi finanziamenti da nuove fonti.

I delegati USA continuano a rimanere attenti sulla linea annunciata durante la conferenza dai loro massimi rappresentanti: l'America già concede sufficienti aiuti; è responsabile a dare di più solo a patto che le sue esportazioni agricole vengano finanziate dai Paesi produttori di petrolio.

Antonio Solaro